

DA GIOIA DEL COLLE AD AMATRICE

Wilson Risplendente

*Sto cercando una storia che sia vera
per donare un vero senso della mia vita.
Sto cercando nuovi spazi per seminare
i miei passi in libertà.*

*Non cercare lontano da te stesso
e sperare di trovare un uomo vero;
apri gli occhi, ho posto in te la verità,
io ti guiderò.*

*Sono mille e mille voci
che si uniscono al tuo canto,
oltre il tempo questa festa ci unirà.*

Sono delle strofe di un canto che mi girano in testa e che potrebbero far capire l'esperienza da me vissuta ad Amatrice il 3 e 4 gennaio 2008 con il *Coro Polifonico Interparrocchiale* e che vado a raccontare: sveglia 04:00, partenza per Amatrice, un paesino posto al confine tra Lazio e Abruzzo tra i 900 e i 1000 mt, con numerose frazioni che fanno da contorno, per una popolazione che raccoglie 750 persone circa. Per chi come noi ha goduto di questo viaggio può testimoniare la ricchezza storica di questo centro, una bomboniera che racchiude ancora il profumo del Medio Evo nelle sue intatte bellezze, sia architettoniche che naturali, nonché assaporarne la tradizione gastronomica come gli spaghetti all'Amatriciana, ma questa è un'altra storia. Io come tanti altri fedeli di Gioia del Colle formiamo il coro Polifonico Interparrocchiale "JUBILATE DEO" che consta di 60 elementi circa, un coro di recente formazione nato da un'idea di Angelo Fasano, con l'intento di fornire alla comunità gioiese un servizio per l'animazione liturgica e, allo stesso tempo, rappresentare per i suoi componenti un punto di riferimento per un cammino di crescita

personale e religiosa. Vi domanderete cosa centra Amatrice come sapete, quattro mesi orsono, Don Savino D'Amelio è stato trasferito da Policoro ad Amatrice e in occasione di una visita alla nostra parrocchia "Sacro Cuore" di Gioia Del Colle (BA), ha voluto invitare il coro per un concerto nella sua parrocchia "Sant'Agostino" di Amatrice per far conoscere ai suoi nuovi parrocchiani un modo diverso di pensare e fare parrocchiale. Siamo stati felicissimi di accettare un invito simile perché come dice Sant'agostino "Camminiamo in Cristo noi pellegrini nel mondo - Cantate con la



voce, cantate con il cuore, cantate con la bocca, cantate con la vostra condotta santa. *Cantate al Signore un canto nuovo*". E noi del coro ci sentiamo pellegrini del mondo e speriamo che il nostro canto ci faccia fare

EVANGELIZARE PAUPERIBUS MISIT ME

un piccolo passo in avanti verso l'amore di Dio, trasportando sulle note del nostro canto chi ci ascolta.

Dopo questa esperienza, posso dire che la fratellanza, l'affetto e l'ospitalità della parrocchia di Sant'Agostino, della Pro Loco del Sindaco e di tutta Amatrice ci ha fatto constatare di persona che, seppur distanti chilometri, la Chiesa nel suo credo e nella sua dottrina è una sola famiglia vicina al suo Padre.

In tutto questo e prima di concludere vorrei ringraziare i fautori dell'evento Don Savino, Angelo Fasano direttore del coro e tutta Amatrice.

Concludo trascrivendo quanto potrebbe spiegare il perché della nascita e della ragione d'esistenza del *Coro Polifonico*

Interparrocchiale "Jubilate Deo": "È una grande gioia poter dare testimonianza di fede e di amore, segni che dovrebbero contraddistinguere ciascun cristiano; ed è una gioia ancora maggiore se la si esprime con il canto. Il canto è gioia, è servizio, è il linguaggio più nobile che l'uomo può utilizzare per raggiungere Dio che alimenta la speranza per un mondo migliore, più solidale. La speranza ha qualcosa del canto che si muove tra le parole e il respiro, fra il cielo e la terra, che tocca il basso e il soprano, che si muove sul pentagramma. Uniamoci al canto affinché esso diventi una luce che infiamma il mondo di speranza."

Alla prossima con amore fraterno un saluto a tutti.

UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO

Vito Giordano

La volontà di rendere pubbliche grazie è stata più volte impedita dal riserbo che connota il mio temperamento. Tuttavia sento il dovere morale di dimostrare l'affetto e la gratitudine a creature speciali che hanno reso più tollerabile il dramma vissuto da me e dalla mia famiglia in un momento difficile della vita. Mia moglie, colpita da un improvviso quanto subdolo male, ha trovato assistenza e amorevoli cure presso la Struttura "Padre Semeria" di Gioia del Colle: la situazione di ingestibilità dell'evento ci convinse a chiedere ospitalità presso la Casa che ci aveva visti frequentatori in ben altra veste. Dopo il rientro della mia Lucia in famiglia, una lieve ripresa e l'inutile sua strenua lotta contro il male, mi muovo a dire "grazie" con tutta la commozione che si può permettere il mio cuore: grazie alla presidente Giovanna Fanelli; grazie alla dirigente Antonella

Amodio, impagabile nella sollecita vicinanza più che filiale; grazie all'assistente sociale, Sig.ra Gianna Pascale; grazie alle cuoche, dolcissime nel prevenire e pronte a esaudire appena accennate richieste di cibi particolari; grazie agli infermieri, di una umanità e disponibilità che esorbitavano dalla pura e pur alta professionalità; grazie agli operatori tutti, che non hanno mai fatto mancare il sorriso; grazie a don Mario Natali, sempre presente con parole di conforto e per le espressioni di profonda umanità al momento del commiato, grazie ai "nonnini-giovanotti" ospiti. Possa il Cielo donare a mia moglie la Pace e premiarla per la sua bontà, per la fedeltà ai sacri valori della vita, per il senso del dovere che superava persino la sofferenza, sempre accettata nel silenzio e nella preoccupazione di non arrecare angoscia a chi le era accanto.

EVANGELIZARE PAUPERIBUS MISIT ME